

 LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA

CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI


Regione Lombardia
Istruzione, Formazione e Cultura

 **COMUNE DI UGNANO**
Assessorato alla Cultura

 **PROVINCIA DI BERGAMO**
Assessorato allo Spettacolo

BENVENUTI !



INGRESSO SPETTACOLI: EURO 12,00

Lo spettacolo "Eros", verrà presentato presso la Rocca di Ugnano. L'ingresso, di Euro 25,00, è comprensivo della cena e delle bevande. Posti in sala: 60. Prenotazione obbligatoria.
Ingresso gratuito allo spettacolo "Squàsc - Stòrie dé pura" per i ragazzi fino a 10 anni, purché accompagnati da un adulto.
Lo stage "Il luogo della creazione" con Naira Gonzalez ha il costo di euro 120 a persona. Max. utenti: 20.

INFORMAZIONI & PRENOTAZIONI - LABORATORIO TEATRO OFFICINA: Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795
Email: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it - Sito web: www.laboratorioteatrofficina.it



SEGNALI - EXPERIMENTA 2012

Festival Internazionale del Teatro di Gruppo - XXIV Edizione



AUDITORIUM COMUNALE DI UGNANO Scuola Media
Sabato 6 Ottobre - Ore 21.30

COMPAGNIA BRINCADERA (VERDELLO / BG)

EL VEJO MUNDO TEATRALCONCERTO

Chitarra: Alberto Zanini / Chitarra e voce: Giuseppe Goisis / Contrabbasso: Andrea Martinelli / Percussioni: Alberto Benigni / Canto, lettura e azioni: Anna Zanetti e Alessandro Rozzoni / Presenze: Brincadera / Alle luci: Massimo Malanchini / Al trucco: Laura Buseti Regia di Giuseppe Goisis

"El viejo mundo" è un concerto nel quale accadono azioni e letture. Le musiche vengono dal Sudamerica (a parte qualche pezzo Brincadera): bossa, cumbia, tango, pancada. Così come le letture sono pagine dei grandi autori di laggiù: "Ultima mejilla" di Mario Romero, "Memorie dell'al di là" di Machado de Assis, "Il fromboliere entusiasta" di Pablo Neruda, "Cent'anni di solitudine" di Gabriel Garcia Marquez e "La danza immobile", di Manuel Scorza. Le azioni raccontano storie di un vecchio macilento bambino, di musicisti guitti incalliti, di un Geppetto beckettiano con il proprio strano pupazzo, di una giovane donna che gioca a camuffarsi per restare la stessa ed essere vera. Le note, le parole, i gesti, le bolle, lo scheletrino, la luna, i fiori, ogni elemento della scena sta in un rapporto divertito e grottesco con la morte. È tutto un danzare, sull'orlo dell'abisso.



SCALETTA MUSICALE:

Carlita (Alberto Zanini), **Na pancada do Ganzà** (Antonio Nòbrega), **Truléu da Marièta** (Antonio Nòbrega), **Desassombrado** (Antonio Nòbrega), **La bruja** (Mägo de Oz), **Lunita Tucumana** (Atahualpa Yupanqui), **El desierto** (Lhasa de Sela), **El pescador** (Toto La Momposina), **La triste noche** (Mariana Baraj), **Tango** (Alberto Zanini), **Diglielo tu** (Giuseppe Goisis), **Via con me** (Giuseppe Goisis).

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO - Scuola Media
Sabato 20 Ottobre 2012 - Ore 21.30

EUGENIO DE'GIORGI / CIE LA POULE (Milano)

CARAVAGGIO

Da Dario Fo ed Eugenio de'Giorgi

Con Eugenio de'Giorgi

Regia di Stefano Simone Pintor

**"Quando non c'è energia non c'è colore, non c'è forma,
non c'è vita" Michelangelo Merisi da Caravaggio**

Per ricordare Michelangelo Merisi da Caravaggio, la sua importanza fondamentale nella storia dell'arte italiana e mondiale, abbiamo scelto di farlo attraverso il teatro, usando la forma spettacolare a celebrazione non solo della sua rivoluzionaria opera – resa tanto teatrale nell'espressione dei soggetti e delle atmosfere descritte da un'incessante ricerca sull'illuminazione e sulla plasticità delle figure – ma anche di una vita vissuta sempre all'estremo, dove l'elemento spettacolare sembrava sempre fondersi con il quotidiano. Per farlo, lo assoceremo a un altro grande rivoluzionario della scena artistica milanese e internazionale: Dario Fo, già autore di una lezione spettacolo incentrata su Caravaggio, ma anche e soprattutto autore di brani che, proprio come fece quest'ultimo, dalla materia biblica traggono larghissimo spunto.

Attraverso testi come *"La resurrezione di Lazzaro"* e *"Abramo e Isacco"* ci porremo il duplice obiettivo di raccontare tanto l'episodio biblico ispiratore, quanto di rievocare l'atmosfera del relativo quadro caravaggesco (di volta in volta presentato o ricreato sulla scena), e di evidenziarne così, attraverso la presenza fisica dell'attore costitutrice di una terza dimensione al di fuori della tela, i dettagli e i significati più nascosti, l'essenza ultima.

A completare questa ricerca, aggiungiamo anche gli interventi in grammelot dello stesso de' Giorgi, che analizzeranno in chiave popolare la vita e le ultime opere del pittore. Cercheremo di creare, dunque, uno spettacolo insieme istruttivo e giocoso, nel tentativo di far rinascere miracolosamente attraverso la scena e l'analisi della tela, tutta l'energia del genio del Merisi. Nella speranza che, per dirla con Fo, "ve pià sano i miracoli".

Ora Fo "benedica" De Giorgi: è lui il suo figlio spirituale

Eugenio de'Giorgi – dotato a sua volta di schietta comunicatività, nutrito della sua passione per la commedia dell'arte, attento al suo grande modello ma senza abbassarsi alla fotocopia – mi è parso davvero l'erede di Fo, per non dire il suo figlio spirituale. Dia dunque il Nobel la sua benedizione all'erede: la merita. Come merita una lunga tournée. **Il Giorno - Ugo Ronfani**

Il teatro di Fo vive anche senza Fo.

De'Giorgi è bravissimo nell'arrampicarsi lungo gli spericolati galoppi recitativi, nel perdersi in allusivi borbottii, nel ricercare l'assurdo e il grottesco in una didascalicità che nasce dalla nostra tradizione teatrale e che si muove tra "giullarata" e Commedia dell'Arte. **Il Corriere della Sera - Magda Poli**



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO - Scuola Media

Sabato 27 Ottobre 2012 - Ore 21.30

NAIRA GONZALEZ / IL COCCHIERE DEI SOGNI (Reggio Emilia)

IVAN IL TERRIBILE

Dimostrazione-spettacolo di Naira Gonzalez ispirata al personaggio

"Ivan il Terribile" di Isabel de Madariaga

PRIMO STUDIO - SOGNI APOCALITTICI

**Come un granchio che cambia pelle così gli uomini si vanno mutando in genesi,
passano dalla morte alla vita come una carcassa nel deserto.**

"Sogni apocalittici" racconta dell'ultimo momento di vita degli uomini che sono deceduti di morte violenta, avvelenati, trafitti da spade, uccisi ferocemente da altri uomini.

Guerrieri sanguinari di tutti i tempi. Che hanno ordinato massacri e sono stati a loro volta assassinati. "Sogni apocalittici" è quell'istante raccapricciante di agonia dove il cuore si prepara a morire e smette di battere. Di cosa raccontano questi cuori nei secondi ultimi di vita, secondi infiniti senza tempo, che possono durare secoli. "Sogni Apocalittici" è la storia del mondo come in un Arca di Noe. Parte da una barca nera l'apocalisse, la barca che racchiude in se tutti i crimini del mondo. Una barca funebre è il destino di ogni uomo. Una barca che ha attraversato tempeste, in un paesaggio di ghiaccio si è ancorata da tempo. Chi l'abita? La Morte, è da lei che la storia parte e dove la storia ritorna, è lei la testimone dei secoli.

lei la testimone dei secoli.

"Sogni apocalittici" racconta degli uomini sfruttati, schiavi di altri uomini, di vecchi negri che suonano il blues, di popoli stremati dai loro governanti e di uomini che combattono, che hanno combattuto perché altri possano essere liberi. Ma sempre di uomini soli racconta. Eppure anche la morte è dirompente nella sua solitudine come un vecchio guerriero giapponese che torna bambino in un loto bianco, prima di morire. Come una ragazzina con il suo amore lontano che non appartiene a nessuno e giace su una tartaruga gigante d'avorio. Inverno ... inverno. In un paese di neve una donna domanda ai venti di guerra ... i venti non rispondono. Inverno ... inverno. Un suono di morte si sente lontano è il suono delle battaglie o un canto d'amore?!

Naira González



AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO - Scuola Media
Venerdì 26, Sabato 27 e Domenica 28 Ottobre 2012

Stage con Naira Gonzalez IL LUOGO DELLA CREAZIONE

Il teatro come strumento pedagogico

CONTENUTI

Questo stage, divertentissimo e profondo, è unico nel suo genere. Naira Gonzalez guida in modo estroso i partecipanti portandoli in un viaggio nel immaginario: paesaggi innervati, cascate, mari animali, colori ... fino a tirar fuori da ognuno risultati raffinatissimi e testi pieni di vita dove corpo e voce diventano una sola cosa. Attraverso il gioco e la tecnica, questa maestra, spezza in ognuno i blocchi che impediscono il fuoriuscire della voce. Si lavorerà sulle canzoni, il testo, i suoni, l'immaginario. Lo stage è aperto a tutti, attori, insegnanti, anche a persone che non hanno mai fatto una esperienza artistica. Non c'è un limite di età. Ci saranno momenti di condivisione dove si canta tutti insieme. Chi lo desidera, può portare un breve testo imparato a memoria. Questa è una esperienza che consiglio a tutti. Da non perdere!

NUMERO PARTECIPANTI: Max. 20

ORARI: Venerdì : dalle ore 20:00 alle ore 23:00

Sabato: dalle ore 10:00 alle ore 13:00

Domenica: dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18.00

TOTALE: 12 ore / PREZZO: 120 euro a persona.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO - Scuola Media

Sabato 10 Novembre - Ore 21.30

CÉSAR BRIE / ARTI E SPETTACOLO (L'Aquila)

120 CHILI DI JAZZ

Testo, regia e interpretazione di César Brie

Ciccio Méndez vuole entrare ad una festa per vedere la sua innamorata (che non sa di esserlo). Decide così di fingersi contrabbassista del gruppo jazz che allierà la serata.

Méndez non sa suonare il contrabbasso, ma con la sua voce da uomo delle caverne imita alla perfezione il suono delle corde. Dovrà riuscire a sostituire il vero contrabbassista del gruppo e a nascondere a tutti la propria incapacità di suonare lo strumento. Dietro questo racconto si celano tre amori. L'amore non corrisposto per una donna per la quale si finirebbe all'inferno; l'amore per il jazz, che aiuta Ciccio Méndez a sopportare la sua immensa solitudine, e l'amore per il cibo, nel quale Ciccio trova brevi e appaganti rifugi e consolazioni.

Ciccio Méndez non è mai esistito. Nasce dalla cattiva abitudine di due amici robusti che ho perso di vista i quali, seduti ai miei fianchi in una classe del Colegio Nacional Sarmiento a Buenos Aires, mi facevano fare la parte del prosciutto nel panino, schiacciandomi in mezzo a loro.

César Brie

"La potenza evocativa in scena è straordinaria e l'attenzione è totalmente rapita per cinquanta minuti; oltre alla capacità attoriale è sicuramente da sottolineare la precisione del testo, scritto dallo stesso Brie. La storia risulta molto divertente e ha il sapore di una favola." **Cinema Errante**



Arrivato in Italia a 18 anni con la Comuna Baires, César Brie ha cominciato a sviluppare qui un'arte apolide, al Centro Sociale Isola a stretto contatto con le realtà incontrate in una vita passata per scelta in esilio. Dopo l'esperienza nel gruppo Farfa e nell'Odin Teatret, ha fondato, insieme a Naira Gonzalez e Paolo Nalli, in Bolivia, il Teatro de Los Andes, col quale ha creato opere che partono dalla storia o dai classici, calate profondamente nell'attualità: una serie di lavori esemplari destinati a girare il mondo.

Grande amico da vent'anni del Laboratorio Teatro Officina, César Brie ha presentato ad Urgano, presso il Festival "Segnali - Experimenta", gran parte dei suoi spettacoli e precisamente:

Colon (1993)

Ubu in Bolivia (1996 e 1999)

I Sandali del Tempo (1999)

Solo gli ingenui muoiono d'amore

(1996 e 2004)

Nella tana del lupo (1999)

L'Iliade (2001)

Il Mare in Tasca (2003)

Dentro un sole giallo (2005)

Il cielo degli altri (2005)

Cronica de una muerte anunciada (2005)

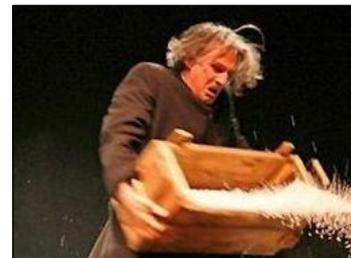
La mujer de anteojos (2005)

Otra vez Marcelo (2006)

Zio Vanja (2007)

Albero senza ombra (2010)

Nella tana del lupo (Nuova versione 2011)



ROCCA DI URGANO

Sabato 17 Novembre – Ore 21.30

COMPAGNIA TEATRALE DIONISI (Milano)

EROS ... UN INCONTRO POETICO

CENA-SPETTACOLO AL CASTELLO

Di Renata Ciaravino

Con Renata Ciaravino e Silvia Gallerano

Con Max Marchesi alla chitarra

In collaborazione con il ristorante "Vicolo Antico" di Ugnano

L'atmosfera avvolgente della notte, la convivialità, gli eterni versi d'amore di alcuni dei più grandi poeti, scrittori e artisti di tutti i tempi, la musica suonata e cantata dal vivo. Questi gli ingredienti di "Eros" uno spettacolo toccante, allegro e coinvolgente, capace di suscitare emozioni vibranti tra gli spettatori, coinvolti nella scansione dei brani e dei testi poetici che animano la serata.

La situazione è simile a quella di una cena elegante e lo spettacolo segue il "rito del menù". Ad ogni ideale portata (l'antipasto, il primo, il secondo, il dolce) si associano un poeta, una poesia, una canzone. Il rito è cadenzato da simpatici racconti legati al tema dell'amore (dai miti classici alle pagine contemporanee). I libri sono protagonisti e non semplici oggetti di scena. Gli attori li leggono, gli spettatori li sfogliano, se li scambiano, si segnalano le proprie poesie preferite.

"Forse la giovinezza è solo questo / eterno amare i sensi, e non pentirsi"

Così dice un'incantevole poesia di Sandro Penna. Eros, poesia, vino e cibo stanno bene insieme. Si accordano. Sono voli, uscite dal tempo, salti dallo spazio. Eros spinge fuori dall'ordinario, il vino e il cibo fanno godere dello straordinario, la poesia sintetizza e ferma. Perdita e volo. Stanno bene insieme. Tavoli sparsi, candele e libri sui tavoli. La Compagnia accoglie gli avventori, li fa sedere, versa loro da bere, alza il calore della sera, il vino e il cibo aiutano. La poesia fa il resto. Ci conduce nel mondo di Eros, e tra le pieghe delle sue mille vesti. È un'arte, Eros, un luogo di conoscenza. Di sé, degli altri. Condiviso da tutti, ma segreto in ciascuno.

E' un luogo, Eros, dove le parole varcano con fatica la sua soglia e la poesia fa meno fatica, con il vino che aiuta e protegge l'unione. Tra i poeti che chiamiamo per parlarci di Eros ci sono Marziale, Saffo, Catullo, Ovidio, Ginsberg, Bukowski, Jana Cernà, Pasolini, Michelangelo, Neruda. Il rito è cadenzato da racconti, miti antichi e contemporanei e dall'offerta del cibo. E anche il pubblico alla fine trova il suo spazio per raccontare. Il nostro compito è cercare di rendere più facile, con la nostra presenza e cura degli spettatori, l'ingresso in questo luogo, dolcissimo e terribile.

Renata Ciaravino



AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO

Scuola Media

Sabato 24 Novembre – Ore 21.30

LABORATORIO TEATRO OFFICINA (Ugnano /Bg)

LA BAMBINA E IL GENERALE

LA VERA STORIA DEI PANTALONI DI

GIUSEPPE GARIBALDI

Testo di Gianfranco Bergamini

Con Carla Taino, Marco Montanari ed Eliseo Cannone

Progetto luci, immagini e suoni di Davide Lenisa

Montaggio scenico e regia di Gianfranco Bergamini

Lo spettacolo racconta la vicenda risorgimentale della spedizione dei Mille

in Sicilia, attraverso gli occhi e l'esperienza di due adolescenti dodicenni: Angelina, ragazzina sola e ostinata, figlia della cultura popolare della sua isola e Agostino, giovane e ardimentoso garibaldino. I due giovani sono accomunati dai medesimi sentimenti e dalle stesse inquietudini, anche se sono distanti per vissuto familiare e orizzonte culturale di appartenenza. Agostino, figlio-infermiere di Innocente Marchetti, capitano-medico, animato da alti ideali patriottici di libertà, durante la spedizione incontra Angelina, una ragazzina siciliana rimasta sola, dopo la morte della madre, con la sua mula Rosa, unica superstite del suo nucleo familiare. Fra i due nasce una sincera amicizia. La ragazzina è obbligata a subire la guerra, per seguire la sua mula, requisita dai garibaldini per il trasporto dei feriti. Durante l'avventurosa marcia dei "Mille" verso Palermo, Angelina, in diversi episodi, rivela la sua natura determinata e coraggiosa e, pur con qualche perplessità verso quel generale, che al posto di una lustra divisa indossa un poncho, una camicia rossa e pantaloni jeans, comincia ad appassionarsi alla causa della libertà e alle idee di Garibaldi.

Lo spettacolo, in forma di narrazione, rappresenta un ottimo modo per avvicinarci alla storia del Risorgimento, anche perché ci pone in una prospettiva nuova ed originale (l'adolescenza), nel considerare tale realtà storica. Lo stesso Garibaldi nulla toglie alla centralità della ragazzina, elevata a figura femminile doppiamente eroica: nella quotidianità, poiché capace di mantenersi da sola, e nelle vicende dell'avanzata garibaldina, perché il suo intervento si rivela determinante in molte situazioni critiche. Angelina, tenace e ironica è la protagonista di un'avventurosa storia di guerra, in cui ruba la scena ai soliti protagonisti maschili di questo genere di racconti.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO Scuola Media
Sabato 8 Dicembre – Ore 21.30
LABORATORIO TEATRO OFFICINA (Urgano /Bg)
SQUÀSC-STÒRIE DÉ PURA NUOVA VERSIONE
LA PAURA NEL RACCONTO DI STALLA DELLA
CASCINA BERGAMASCA
Testo di Gianfranco Bergamini
Con Carla Taino, Ettore Rodolfi e Davide Lenisa
Progetto luci di Davide Lenisa
Montaggio scenico e regia di di Gianfranco Bergamini
NUOVA VERSIONE

**"La Gratacòrgna del Mumbèl la gà mèa gnà òss gnà pèl,
 lé l'è lé söl prim basèl, lé l'è égnida a ciapà i s-cècc
 chi vòl mia durmì 'ndèl sò lecc!"**

Una parte notevole del repertorio narrativo orale della tradizione popolare bergamasca è costituita dalle cosiddette "storie di paura", cioè dai racconti che presentano le gesta dei folletti, dei diavoli, delle streghe e dei vari "spiriti" che popolano le credenze tradizionali. A differenza dei personaggi fiabeschi, riconosciuti come fantastici e irreali, i protagonisti di questi racconti sono esseri spesso ostili e minacciosi che incombono sugli uomini, specialmente nelle ore notturne. Contadini, mandriani e pastori erano esposti a questi "rischi" soprattutto nei momenti di solitudine e di stanchezza, legati alle dure condizioni di vita e di lavoro. Bastava un piccolo cambiamento delle abitudini della cascina, l'apparizione improvvisa di un animale nella notte, una situazione inaspettata, per mettere a dura prova il loro equilibrio psicologico. Compito dei racconti di paura era quello di esorcizzare tali fatti inspiegabili. Le paure e le angosce diventavano allora una "figura" definita, acquistavano un "nome", diventavano "spiriti". Nascevano da ciò numerosi esseri fantastici comuni a diverse aree culturali italiane ed europee: c'era il folletto (lo squàsc) dagli scherzi impertinenti e dalle trasformazioni imprevedibili; l'orco (ol magnàt) con la sua figura smisurata e minacciosa; il diavolo (ol diàol) con i piedi di capra e le corna; la caccia morta (la cassa mórta) una grossa cagna nera con gli occhi di brace condannata a vagare in eterno sulle montagne nelle ore notturne. Queste "storie" hanno rappresentato per molto tempo, insieme alla religione, uno dei pochi mezzi per fronteggiare le difficoltà della vita e per dare una spiegazione degli eventi negativi. Il racconto di queste esperienze magiche aveva quindi un valore iniziatico. Non a caso alle "storie di paura" venivano riservati i momenti più tardi della veglia di stalla. I bambini erano mandati a letto, perché non si impressionassero sentendo particolari lugubri e spaventosi. Per un giovane l'essere ammesso ad ascoltare queste narrazioni implicava un riconoscimento della sua raggiunta maturità. Le storie presentate nello spettacolo sono:



La mórta ornàda (La morta ingioiellata) - La cassa mórta (La caccia morta)
Marietina e l'magnàt (Marietina e l'orco) - Ol squàsc (Lo squàsc)
L'òv del gal (L'uovo del gallo) - La smagia de café (La macchia di caffè)
Ol s-cèt ché l'à picàt sò màder (Il ragazzo che picchiò sua madre)



AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO
Scuola Media
Sabato 15 Dicembre – Ore 21.30
LABORATORIO TEATRO OFFICINA (Urgano /Bg)
NINNA NANNA PRIMO STUDIO
FRAMMENTI DA UN POSSIBILE MONOLOGO
Testo di Gianfranco Bergamini
Con Gabriella Sicigliano, Carla Taino e Marco Montanari.
Progetto luci, immagini e suoni di Davide Lenisa
Montaggio scenico e regia di Gianfranco Bergamini

**"Nina nana bèl bambì / biànch e róss e résulì /
 la Madóna l'à fassàt / San Giuseppe l'à adoràt /
 a l'à adorat fò 'n d'ò stansì / nina nana picinì"**

Un cortile. Una piazza. Gli anni sessanta, quelli settanta e un pochino degli ottanta. È la mia storia. La storia di una generazione. Amavamo i Beatles e i Rolling Stones diceva una canzone dell'epoca, io preferivo di gran lunga Bach e Chopin, a dover scegliere, la musica folk di Alan Stivell, il bardo celtico. Fino a dodici anni Charles Dickens mi mandava in deliquio, più tardi, in sentore di West Coast, Ginsberg e Kerouac erano i miei idoli (alla "sotterranea" Noemi dedicaì la mia prima masturbazione intellettuale). Oggi guardo il tutto con misurata ironia, come se non mi appartenesse. Odio le confessioni ma "Ninna nanna" non è che questo: un palese disvelamento del mio "emorragico" esistere, una cosciente e amorosa adesione a ciò che è stato e all'insopprimibile voglia di parlarne. Ci sono io, ci sono il Gigi e la Giulia, i miei genitori, c'è l'Anetina, il Giorgio e l'Aldo fuori zucca, gli amici, l'Emidio, il mio primo amore, la casa, le suore, i sogni e le imposture, la voglia di andare e il desiderio di tornare, non fosse altro che per quel mezzo toscano con il resto di una gola di nonno Carlo. "Ninna nanna" per tutto questo! "Ninna nanna" per me, per voi, per il mondo intero! "Ninna nanna" per la voglia che ho di vivere e di raccontare! Perché così sto bene e non mi sento sprecato".

Roberto



SEGNALI EXPERIMENTA

CIRCUITI TEATRALI LOMBARDI

24 ANNI DI TEATRO - 1988 / 2012

Odin Teatret (Danimarca) / **Teatro de Los Andes** (Bolivia) / **Leo Bassi** (Francia) / **Moni Ovadia** (Milano) / **Nori Sawa's Art Theatre** (Giappone) / **Teatro delle Albe** (Senegal) / **Compagnie de l'Oiseau-Mouche** (Francia) / **Teatr Novogo Fronta** (Repubblica Ceca) / **Paolo Nani Teater** (Danimarca) / **Naira Gonzalez** (Argentina) / **Marco Paolini** (Vicenza) / **Danio Manfredini** (Milano) / **Do Theatre** (Germania) / **Kristjan Ingimarsson** (Islanda) / **Alexei Merkushev** (Germania) / **Teatret Om** (Danimarca) / **Teatro Tascabile** (Bergamo) / **Centro Teatro e Carcere - Carte Blanche** (Volterra/Pi) / **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa** (Torino) / **Teatro Nucleo** (Ferrara) / **Cantieri Teatrali Koreja** (Lecce) / **Tina Nielsen** (Danimarca) / **Alfieri Magopovero** (Asti) / **Drammateatro** (Popoli/Pe) / **Cada Die Teatro** (Cagliari) / **Teatro Actores Alidos** (Cagliari) / **Tanya Khabarova - Derevo** (Russia) / **Teatro delle Briciole** (Parma) / **Teatro La Ribalta** (Como) / **Teatro Ridotto** (Bologna) / **Piccolo Parallelo** (Romanengo/Cr) / **Mariano Dammacco** (Lecce) / **Il Trebbo - Toni Comelio** (Milano) / **Babilonia Teatri** (Verona) / **Lucia Sardo** (Palermo) / **Claudio Rocchi** (Milano) / **Jack & Joe Theatre** (Russia/ Firenze) / **Teatro del Sole** (Milano) / **Il Comballo - Alfredo Chiappori** (Lecco) / **Corona - Gherzi - Mattioli** (Milano) / **Japigia Teatro** (Bari) / **Hugo & Ines** (Perù) / **Saruthy - Rao - Mazundar - Bose** (India) / **Gambuh Ensemble** (Svizzera) / **Ferdinando Santiago** (Argentina) / **Laboratorio Teatro Officina** (Urgnano/Bg) / **Teatro Reon** (Bologna) / **Teatro Invito** (Lecco) / **Patrizio Dall'Argine** (Parma) / **Antonello Cassinotti** (Milano) / **Alberto Nicolino - Armamaxa** (Milano) / **Compagnia Circo a Vapore - Ondadurto Teatro** (Roma) / **Compagnia Dionisi** (Milano) / **Anabasis Teatro** (Bergamo) / **I Burattini di Daniele Cortesi** (Sorrisole/Bg) / **Mario Perrotta - Teatro dell'Argine** (Bologna) / **Compagnia Dionisi** (Milano) / **Specchi e Memorie** (Milano) / **Teatro Onda** (Torino) / **Alessandra D'Elia - Galleria Toledo** (Napoli) / **La Compagnia della pietra che canta** (Lecce) / **Renata Mézanov Sa** (Milano) / **Teatro dell'Aleph** (Bellusco/Mi) / **Theatrum Rebis** (Mantova) / **Maria Carpaneto** (Milano) / **P.A. Produzioni** (Brescia) / **Operai del cuore** (Bergamo) / **Badanai** (Bergamo) / **Compagnia Brincadera** (Bergamo) / **Teatro Poiesis** (Milano) / **Box Office** (Treviglio / Bg) / **Teatro del Nodo** (Bergamo) / **Tecnologia Filosofica** (Torino) / **Araucaïma Teater** (Bergamo) / **Candelaria Romero** (Bergamo) / **Maurizio Camilli - Balletto Civile** (Treviso) / **Cristian Ceresoli e Silvia Gallerano** (Milano) / **Don Andrea Gallo & Suq** (Genova) / **Eugenio de'Giorgi** (Milano)

**208 SPETTACOLI, 250 REPLICHE,
PER UN TOTALE DI 28.500 UTENTI**



ODIN TEATRET Danimarca



Bolivia TEATRO DE LOS ANDES



DO THEATRE Germania



Repubblica Ceca TEATR NOVOGO FRONTA



MONI OVADIA Italia - Bulgaria